



La via delle FIABE

A Lavacchio la prima tappa della "Via delle Fiabe"

Alle porte del borgo, su un colle che costeggia la strada, una pittura murale realizzata su una cabina dell'acqua affascina il visitatore per i suoi colori sgargianti. E' la prima delle tante opere d'arte che faranno parte della Via delle Fiabe, un progetto artistico nato per valorizzare e promuovere l'intero territorio pavullese, in particolare le frazioni e i piccoli borghi, recuperare la memoria storica come strumento educativo per le nuove generazioni e riqualificare aree soggette a spopolamento.

La Via delle Fiabe è un viaggio, che parte dalla parola scritta per arrivare alle immagini i cui protagonisti sono santi, streghe e animali fantastici dipinti sui muri, scolpiti sulla pietra, intagliati nel legno, plasmati dalla ceramica o nella terracotta. Fiabe e leggende della tradizione pavullese diventano così opere d'arte che verranno commissionate e realizzate site specific dagli artisti nel corso del mandato dell'Amministrazione Venturelli. I luoghi che ospiteranno le fiabe, dipinte o scolpite, saranno piazze, strade, muri pubblici e privati.

Il murale realizzato sulla cabina dell'acqua di Lavacchio, dall'artista Simone Fazio, racconta della Leggenda di Gallina morta. Liberamente interpretata dall'artista la Leggenda narra di una sanguinosa battaglia tra Romani e Galli. La furia romana fu tale che il sangue gallico versato arrivò fino al fiume. Il fiume tinto di rosso diventa qui un arcobaleno di speranza.

L'artista immagina tra le onde una Gallina, così come la immaginerebbe un bambino, che segue il flusso fino al cielo infinito.

Murale d'artista
Simone Fazio, luglio 2022



Fiabe e Leggende
diventano opere
d'Arte per
promuovere e
conservare la
memoria storica
delle nostre terre

Scansiona il Qr Code
Scopri i segreti
della Via delle Fiabe

N°18 SETTEMBRE / NOVEMBRE 2022



ELENA ANNOVI

L'amore è un atto
responsabile,
quello che produco
con la danza
è un atto d'amore.

DANZO nell'universoCORPO

Fotografie di Enrico Maria Bertani

A cura di Simona Negrini

Inaugurazione Sabato 17 settembre, ore 16.00

In occasione del vernissage performance dell'artista

17 Settembre – 13 Novembre 2022

Orari di apertura

sabato h. 10.00 - 13.00 / h. 16.00 - h.19.00

domenica e festivi: h. 16.00 - 19.00

Su richiesta dal lunedì al sabato h. 10.00 - 12.30

martedì e giovedì h. 15.00 - 18.00

Ingresso libero

DOVE PUOI TROVARE FRAME?

Ufficio Cultura
Palazzo Ducale, via Giardini 3

Biblioteca Comunale
Palazzo Ducale, via Giardini 3 – 1° piano

URP – Ufficio relazioni con il pubblico
Piazza Montecuccoli 1

Cinema Teatro Mac Mazzieri
Via Giardini, 190



 [ComuneDiPavullo](#)  [#artepavullo](#)

Progetto ideato e realizzato da Simona Negrini





Non so perchè abbia chiesto di danzare e non so
perchè sia davanti a una pagina bianca oggi, ma so
che il corpo ha indossato ogni momento con fede
incrollabile.
So di non sapere è una buon inizio,
questo inizio dura per sempre".

Annamaria Gyoetsu Epifania

Ballo da sempre
Ascoltare il mio corpo mi affascina.
Quando danzo riesco a provare ogni emozione,
tutto ad un tratto mi riconnetto
con la mia forma più pura,
con l'animale che è in me,
con la mia passione
ed essenza di vivere.

La danza non è solo esibizione,
è un atto intimo che si può praticare da soli,
si tratta di permettere al caos di trovare
la sua zona di confort.

In fondo lo scopo di questa vita non è scoprire
chi siamo e permetterci di esserlo?
Umiltà ed assenza di competizione
sono la chiave.

Dopo una vita di tecnica, di schemi e di regole
alle quali sono grata, ho intrapreso il viaggio
della destrutturazione,
ho scelto di lasciare il controllo.

Sperimento quindi la frizione
tra il controllare ogni cosa e al tempo stesso di
lasciarlo reagire al caso, all'evento,
agli spazi che abito, alla verticalità di ciò che
accade e a ciò che non può essere previsto.

Nei miei lavori lascio
gradi spazi all'improvvisazione
per nutrirmi di ciò che non conosco.

Non prevedere, non prevenire
ma soprattutto non anticipare
per non manipolare il futuro
con l'aspettativa e il pregiudizio.

Accettare la fallibilità totale del corpo,
fondere anima e corpo
che prima trattavo come entità separate.

L'amore è un atto responsabile,
quello che produco con una danza
è un atto d'amore.

Ascoltare è la chiave.
Attivare le antenne che sono dentro di noi
e che abbiamo dimenticato.

Si può fare
Facciamolo insieme.

Elena Annovi